

Lo scioglimento dei ghiacciai modif

Il ghiacciaio di Morteratsch è uno dei più grandi e famosi delle Alpi svizzere. Eppure, le sue dimensioni si stanno assottigliando: infatti rispetto al 1850 ha perso 2500 metri. Un nuovo francobollo speciale ricorda il fenomeno dell'arretramento del «Vadret da Morteratsch» degli ultimi 150 anni.

La drastica riduzione della superficie e del volume del ghiacciaio è un chiaro segno dei danni provocati dal riscaldamento climatico sulle Alpi. Anche se l'aumento medio delle temperature di 1,5°C non è chiaramente percettibile, l'enorme arretramento dei ghiacciai è un prova evidente del cambiamento. Dal 1850, anno che segna la fine dell'ultima piccola glaciazione, i ghiacciai alpini hanno perso la metà della loro superficie e due terzi del loro volume.

Un arretramento quasi generalizzato

Per i maggiori ghiacciai alpini, che sono prevalentemente piatti ed hanno una reazione piuttosto lenta – come il Grande ghiacciaio di Aletsch nelle Alpi del nord del Vallese – l'arretramento è costante. Invece per i ghiacciai di medie dimensioni o con una pendenza più accentuata – come il ghiacciaio superiore di Grindelwald nelle Alpi bernesi – in alcuni casi sono riusciti a continuare la loro espansione nel corso delle estati più fresche o

degli inverni caratterizzati da forti nevicate.

Anche il Morteratsch si sta sciogliendo

Con i suoi 15 km² di larghezza e 7 km di lunghezza, il Vadret da Morteratsch è uno dei 15 maggiori ghiacciai alpini. Si calcola che abbia raggiunto le sue dimensioni massime nel 1860, quando si estendeva fino a qualche decina di metri dall'attuale stazione ferroviaria di Morteratsch. Nel corso degli ultimi 150 anni è arretrato di quasi 2500 metri, perdendo un quinto della sua superficie e più di un terzo del suo volume. Nei periodi più favorevoli, vale a dire verso il 1920 e in seguito tra il 1965 ed il 1985, l'arretramento del ghiacciaio di Morteratsch ha subito un netto rallentamento, mentre tra il 1935 ed il 1965 e dal 1995 in poi è stata registrata una forte accelerazione.

Nessun rallentamento in vista

Mentre è chiaro che le variazioni delle precipitazioni invernali sono la princi- ➔



I francobolli sono stati realizzati con una tecnica offset/serigrafica con un colore speciale a luminescenza variabile. Piegando il dentello alla luce, il ghiacciaio appare nella sua forma di 150 anni fa e poi in quella attuale.



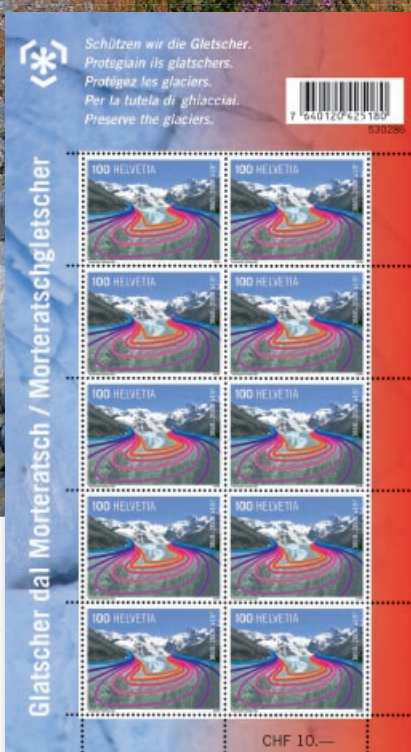
Ghiacciai sui francobolli di 40 paesi

Quest'anno molti paesi di tutto il mondo emetteranno dei dentelli dedicati allo scioglimento delle aree polari e dei ghiacciai. Tutti questi francobolli emessi tra gennaio e marzo nei paesi interessati lanciano lo stesso messaggio: «Proteggiamo i ghiacciai e le aree polari!». Questa campagna filatelica internazionale è stata lanciata dagli uffici di emissione della Finlandia e del Cile, a cui si sono uniti subito i loro omologhi di ben 40 paesi di tutto il mondo. Ogni paese era libero di trasporre il tema a suo piacimento, ma tutte le emissioni legate all'iniziativa recano il simbolo della campagna, un cristallo di ghiaccio riprodotto sugli stessi dentelli o sul foglio di francobolli.

«Vadret» o «Gletscher»?

Il ghiacciaio di Morteratsch si trova in Engadina, nei Grigioni, una regione in cui si parlano sia il tedesco che il romancio e i vari dialetti di quest'ultimo. Quindi in Engadina «Gletscher» e «Vadret» sono sinonimi di «ghiacciaio»; il primo è usato nella zona retoromancia, il secondo unicamente in una piccola parte del Surselva. Pertanto la Posta ha deciso di riportare la denominazione «Gletscher dal Morteratsch» sul foglio di francobolli e «Vadret da Morteratsch» – che è la denominazione più usata sulle carte geografiche e a Pontresina – sull'annullo giorno d'emissione.

ica i panorami alpini



Il «Vadret da Morteratsch» è uno dei numerosi ghiacciai alpini il cui volume e la cui lunghezza hanno continuato a diminuire negli ultimi decenni (foto grande). Un itinerario didattico e una guida illustrata permettono ormai di constatare fase per fase l'ineluttabile arretramento di questo gigante delle Alpi. L'illustrazione in alto mette a confronto la situazione attuale e quella del 1911. Sullo sfondo è visibile il massiccio del Bernina.

Foto: swiss-image.ch / Robert Boesch, Collezione della Società per la ricerca in ecologia, Monaco di Baviera

Minifoglio



Fino a poche decine di anni fa, il ghiacciaio superiore di Grindelwald, nell'Oberland bernese, era ancora in fase di crescita. Oggi anche questo ghiacciaio si sta ritirando rapidamente, come la maggior parte dei ghiacciai alpini.

Foto: swiss-image.ch/
Lucia Degonda

→ pale causa dell'arretramento dei ghiacciai dopo il 1850 e nei periodi di rallentamento seguenti, l'aumento delle temperature è senz'altro il primo fattore di forte riduzione degli ultimi 150 anni. L'aumento di circa 1,5 °C nelle Alpi è di due volte superiore alla media del resto del pianeta, ed è l'uomo il principale responsabile di questa situazione. Entro la fine del secolo si prevede un aumento della temperatura media del pianeta da 1 a 6 °C. Quindi si teme che il fenomeno dell'arretramento dei ghiacciai non farà che peggiorare, o subirà persino un'accelerazione di gran lunga superiore a quella degli ultimi 11 500 anni. Le conseguenze non saranno solo visibili nel paesaggio, ma avranno anche ripercussioni sulla situazione idrologica, con una recrudescenza

scienza delle catastrofi naturali come gli smottamenti e le frane. Il solo modo per proteggere quello che resta dei ghiacciai è ridurre drasticamente le emissioni dei gas a effetto serra.

Michael Zemp e Max Maisch
(Università di Zurigo),
Martin Hoelzle (Università di Friburgo)

Osservazione nazionale e internazionale dei ghiacciai

In Svizzera è stata introdotta un'osservazione coordinata dei ghiacciai sin dal 1893. Oggi se ne occupa la Commissione di esperti della criosfera (CEC) dell'Accademia svizzera di scienze naturali (SCNAT). Da vari decenni le osservazioni vengono effettuate da privati cittadini, dagli uffici cantonali delle foreste, dagli uffici federali competenti, dai produttori di elettricità, dall'EPF di Zurigo e da varie università. L'osservazione internazionale dei ghiacciai è stata introdotta nel 1894 in base al modello svizzero, e da allora è stata affidata principalmente a specialisti svizzeri. Oggi il World Glacier Monitoring Service (WGMS) dell'Istituto di geografia dell'Università di Zurigo è responsabile della raccolta e della pubblicazione di dati standardizzati sui ghiacciai di tutto il mondo.

Morteratschgletscher 1850–2008
Länge: -2,5 km Fläche: -25% Volumen: -35%

Motivo su busta primo giorno

Francobollo speciale
Per la tutela
di ghiacciai

Vendita

Filatelìa:
dal 21.2.2009
fino al 31.3.2010,
fino ad esaurimento
delle scorte
Uffici postali:
dal 5.3.2009,
fino ad esaurimento
delle scorte

Validità

illimitata dal 5.3.2009

Stampa

offset, 4 colori,
e serigrafia, colore
a luminescenza ottica
variabile;
Joh. Enschedé,
Haarlem, Paesi Bassi

Formati

Segno di valore:
40×31,5 mm
Minifoglio: 115×210 mm
(5 strisce da 2 francobolli)

Carta

carta da francobolli
bianca, con sbiancante
ottico, gommatura opaca,
110 gm²

Dentellatura

13¼:13¼

Progettista

Thomas Kissling, Zurigo

Annullo giorno
di emissione

